

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1457 presentata da Monaco, inerente a "Poliambulatorio Giaveno, quale futuro per i servizi di cardiologia e di fisiatria/fisioterapia"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1457.
La parola al Consigliere Monaco, per l'illustrazione.

MONACO Alfredo

Grazie, Presidente, e grazie, Assessore.

Mi spiace non sia presente il titolare dell'Assessorato, perché ritengo che, in qualche modo, sia successo qualcosa di atipico e anomalo, quindi probabilmente mi sarei aspettato una notizia diversa da quella di oggi, che in parte già conosco e che sottolineerò nello specifico.

Vado a presentare brevemente l'interrogazione: le strutture cosiddette "declassate" o "riqualificate" (vengono definite riqualificate, ma, di fatto, sono declassate) sono strutture sanitarie presenti sui territori. Emerge che, in alcune di queste strutture, bisogna offrire il massimo del supporto, anche in virtù della qualità e della tipologia della popolazione che insiste su quel territorio (faccio l'esempio, nella fattispecie, di un posto come Giaveno, dove c'è una popolazione anziana, con multipatologie, ecc.). Pertanto, il cittadino si rivolge a quegli ambulatori: l'unica cosa che è rimasta in quelle strutture.

Prendo spunto da una segnalazione e denuncia da parte di associazioni che tutelano i diritti degli ammalati, ma arrivano moltissime altre segnalazioni di questo tipo: un paziente cardiopatico arriva - prenotato - allo sportello, quindi al suo ambulatorio. Gli viene detto che il cardiologo è andato in pensione (non gli è cascata la pietra in testa, ma si tratta di un evento ampiamente previsto e prevedibile da qualunque ente o Amministrazione pubblica degna di questo nome) e, pertanto, il paziente viene rimandato indietro.

Analogamente, succede per altri servizi.

Mi è scappata la battuta di far notare questo, a fronte di centinaia di segnalazioni sul disservizio o ridotto servizio degli ambulatori di fisioterapia. Ebbene, non l'avessi mai fatto! Mi risponde, non l'Assessore che - ahì lui! - per anni è stato segnalato in quest'aula come il portavoce di Moirano, cui riconosciamo massima stima e rispetto per il lavoro tecnico svolto (potremmo anche avviare al tema che l'Assessore fosse, in qualche modo, il portavoce di un grande tecnico o presunto tale, a seconda dei giudizi e pareri di merito), ma il Direttore generale.

Egli va a stigmatizzare, piuttosto che sottolineare che sono state sottratte ben dieci ore a quel territorio, che è il professionista che gestisce le agende (glielo ricordo, perché secondo me gli è sfuggito), che sono solo ed esclusivamente per le prenotazioni domiciliari. La problematica

riguarda la parte informatica: decine di pazienti arrivano e si trovano fuori quota, perché è stato dimenticato di avvertirli.

Poiché ho il massimo rispetto sia del direttore Boraso sia del lavoro che sta svolgendo, dico che probabilmente a qualcuno è venuta la mosca al naso, gli ha passato un foglio e lui l'ha scritto.

Adesso mi aspetto, proprio in virtù di quanto detto prima, che l'Assessore le abbia mandato una risposta che superi quanto detto dai giornali e ci dica qualcosa in più, altrimenti ci rivolgeremo direttamente ai Direttori generali, che si sono sempre autoconsiderati direttori e re di repubbliche indipendenti di potere!

Non è casuale la coincidenza di due sistemi costituzionalmente opposti (il re e la repubblica): non è incidentale, non è casuale, non è per errore!

Io, nella mia vita, ho visto passare decine di Direttori generali. Le aziende - ricordo all'Aula e a tutti, e sarebbe un bene considerarlo di *default* questo tema - sono fatte dal personale e dalle strutture, dalle strutture anche edilizie.

Mi scusi se ho rubato qualche secondo in più.

Secondo me non è casuale che, di parte in parte, si rincorra a vedere quali palazzi bisogna costruire, piuttosto che farli bene, piuttosto che pensare alle migliori condizioni che dobbiamo offrire a personale e utenza.

Mi spiace, Assessore Balocco, che lei sia disposto a scrivere meno di quanto ci ha detto il Direttore generale.

La ringrazio e chiedo scusa.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore regionale

Com'è ovvio, non potrò rispondere compiutamente a quanto lei ha aggiunto in questa sua introduzione, perché evidentemente tocca aspetti che vanno al di là delle mie competenze.

Mi viene semplicemente da sottolineare, però, un aspetto: che quelle strutture ospedaliere che, come lei dice, sarebbero state declassate, dovrebbero in realtà soddisfare un'esigenza che è sempre più importante, una domanda molto forte che sta venendo dai nostri territori: da un lato, quella delle attività di riabilitazione e recupero, in situazioni di cronicità sempre più ampie, legate anche all'anzianità dei nostri concittadini e, dall'altro, quella di un'offerta ampia di attività ambulatoriali e diagnostiche che, invece, oggi, probabilmente è ancora non sufficientemente ampia.

Nella sua interrogazione, lei fa riferimento agli aspetti legati ai problemi che si sono creati a Giaveno, rispetto alle attività ambulatoriali, quindi alle attività di natura diagnostica. Lei conosce la situazione e conosce in gran parte anche la mia risposta, o - meglio - la risposta che è stata confezionata dalla Direzione della sanità, e cioè che il fatto sia legato, in parte, alla questione del pensionamento del responsabile della Cardiologia di quella struttura.

In questa risposta, si dice che dal 1° aprile tali situazioni di precarietà verranno definitivamente superate.

Per quanto riguarda, invece, il servizio di fisiatria, si sottolinea come questa situazione di difficoltà sia dovuta proprio al passaggio da un'agenda cartacea ad un'agenda informatizzata (almeno, questo dice la risposta), che avrebbe delle conseguenze anche in tale periodo di passaggio.

Per quanto riguarda, infine, l'attività della struttura di Giaveno, si conclude dicendo che i volumi di offerta garantiti al servizio di recupero e riabilitazione funzionale presso il polo di Giaveno sono rimasti immutabili, sebbene con diversa disposizione oraria.

OMISSIS

(Alle ore 15.49 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.53)